

In occasione del bilancio fu pure sottoposto all'approvazione del Consiglio il progetto compilato dall'ufficio tecnico per sistemazione della strada Acqui-Sassello in territorio di Melazzo, e poichè nella relazione della commissione del bilancio non era fatto cenno di un progetto di variante studiato dal geometra Ceresa per incarico del comune di Melazzo e di altri comuni, il consigliere Borgatta fece preghiera alla deputazione di prendere in esame il detto progetto, di vagliarne i computi, di portarsi, ove duopo, per mezzo d'alcuno dei suoi membri, sulla località, affine di poter dare in merito un coscienzioso giudizio. E il consiglio prendendo atto delle dichiarazioni che il consigliere Rogna faceva a nome della deputazione, che cioè questa studierebbe la variante e che quando ne riconoscesse la convenienza sospenderebbe l'esecuzione dell'opera, e riporterebbe la pratica davanti al consiglio intanto approvava il progetto compilato dall'ufficio tecnico.

Chiusa così la discussione del bilancio, ed esaurito l'ordine del giorno, il commissario regio dichiarava chiusa la tornata ordinaria del consiglio, e la seduta veniva sciolta.

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

Dallo stato mensile delle nascite, dei matrimoni e delle morti pel mese di settembre, testè scaduto, rileviamo i seguenti dati statistici che sono a nostro avviso meritevoli della pubblica attenzione almeno come prova delle non cattive condizioni igieniche e materiali della nostra città e del progressivo accrescimento della popolazione.

Nati vivi nel mese legittimi, maschi	16
Femmine	18
Totale	34
Nei mesi anteriori M. 149 F. 140	Totale 289
Totale nell'anno M. 165 F. 158	» 325
Esposti nel mese M. 2 F. 1	» 3
Nei mesi anteriori M. 35 F. 71	» 106
Totale nell'anno M. 37 F. 72	» 109
Nati morti nel mese M. 1 F. —	» 1
Mei mesi anteriori M. 14 F. 10	» 24
Totale nell'anno M. 15 F. 10	» 25

Il totale delle nascite dal primo gennaio a tutto settembre ascende perciò a 202 maschi, 230 femmine e quindi complessivamente a 432, non tenendo conto dei nati morti.

Confrontando ora le cifre avanti esposte rileviamo che dal primo gennaio a tutto settembre il numero degli esposti ed illegittimi non riconosciuti all'atto della dichiarazione, rispetto al numero totale delle nascite ascende al 18,31 per cento quanto ai maschi; al 31,30 per le femmine ed al 25,23 per cento complessivamente, ossia in altri termini che sul totale dei nati un buon quarto viene dai genitori abbandonato fra gli esposti, o classificato fra gli illegittimi per motivi che non è qui il caso di appurare, ma che meritano certamente l'attenzione di chi è preposto al governo della cosa pubblica.

Il ragguaglio dei nati morti alla totalità rispettiva delle nascite è appena del 6,91 per cento quanto ai maschi; del 4,16 per le femmine e del 5,47 complessivamente.

Sul totale delle nascite anzidette ne abbiamo ancora 8 doppie, cioè quattro di un maschio ed una femmina, una di due maschi e due di due femmine, che danno un totale di 6 maschi e 10 femmine.

Per non recar noia ai nostri lettori lasciamo ad altri le opportune riflessioni.



Ieri sera la brava compagnia drammatica *Romagnoli-Brunetti* prendeva commiato dal pubblico acquese, colla rappresentazione d'una novità teatrale: il *Lantenac* dell'Interdonato, l'applaudito autore di *Miss Sara Felton*.

Nel precedente numero della *Gazzetta* abbiamo reso conto della impressione favorevole, prodotta sul nostro pubblico, dalla maestria colla quale i bravi attori della compagnia disimpegnarono la loro parte nel nuovo dramma di Ohnet: *Il Padrone delle Ferriere*; ci è ora grato di poter soggiungere, che quel primo giudizio favorevole venne appieno confermato durante la rappresentazione delle sere successive.

Il recentissimo lavoro dell'instancabile Cavallotti, *Il povero Piero* tenne immediatamente dietro al *Padrone delle Ferriere* e il giudizio del pubblico, nel raffrontare i due ottimi lavori, non fu punto sfavorevole a quello del poeta-infermiere.

Tuttochè nel *Povero Piero* non si rinveng quel magistero d'intreccio, che spicca nello scrittore francese, pure esso piacque grandemente. Quella sorta d'Esopo in giubba nera e cravatta bianca incontrò l'aggradimento generale, e il lepore delle allusioni e la purezza della dizione fecero andare in solucchero gli intelligenti amatori di buona lingua. Se tutti i moderni scrivessero col garbo e la *schiettezza* del Cavallotti, i nostri Aristarchi non avrebbero più il diritto di lagnarsi, nè di affermare che la nostra lingua è inetta ad esprimere le veneri, lo scoppietto del conversare brioso.

Mietta, è un drammaccio da arena, malamente abborracciato, e non sappiamo darci ragione come una rispettabile compagnia, come a buon diritto può dirsi quella diretta dal valente Roncoroni, possa accoglierla nel suo repertorio.

La novità della produzione e la *réclame* dei nove atti, avevano attirato nel Politeama Acquese un mondo di gente, che, sebbene nauseato da quella indigesta manipolazione pure per rispetto per la compagnia, non proruppe in fischi. Il capo comico, fittato il temporale che rumoreggiava, ebbe l'ottima idea di presentarsi alla ribalta ad iscusarsi ed annunziare cambiato il programma del domani. Il pubblico, soddisfatto d'essere stato così bene compreso, proruppe in applausi, e il signor Calamai poté ripetere col grande drammaturgo inglese: « all's well that ends well. » Non ci soffermiamo al *Bell'Armando*, del Janet, opera d'antica data e che, riprodotta come ripiego, fu abbastanza bene accolta al pari del *parrucchiere Narciso*, che, quantunque vecchia quanto *Matusalem*, ebbe virtù di farci sbellicare.

Pour la bonne bouche c'era riserbato un lavoro molto lodato dalla stampa periodica. Il *Lantenac* dell'avvocato Stefano Interdonato. Sebbene l'atto quarto e più ancora il quinto siano assai piaciuti, pure, ai più, il nuovo lavoro non parve poter reggere al paragone di *Miss Felton* dello stesso autore. L'eterno marito che inganna e rovina una moglie amorosa, per correre dietro a qualche mondana, parve a taluni alquanto trito, non meno dello scioglimento, il quale avviene, mercè un altro pane quotidiano degli odierni scrittori drammatici: il duello. Tuttavia è cotesto evidentemente un lavoro fortemente pensato e che vivrà a lungo sulle scene italiane.

La proroga dell'Esposizione

In considerazione del desiderio espresso da molte ed autorevoli rappresentanze di diverse provincie; visto il cresciuto concorso dei forestieri a Torino, dopo che furono abolite le fatali quarantene terrestri, tenuto conto della mitezza della stagione e del tempo splendido di questi giorni; attese poi le ottime condizioni sanitarie di Torino; il Comitato esecutivo deliberò di prorogare al DIECI NOVEMBRE la chiusura dell'Esposizione e fissò per la prima settimana del mese prossimo la solenne festa della distribuzione delle ricompense agli espositori.

Il Colera ad Ovada

Dal sindaco di Ovada riceviamo la seguente lettera a cui facciamo posto assai volentieri unendoci ad esso per stigmatizzare coloro che non si fanno scrupolo di spargere le più allarmanti voci.

Ovada 14 ottobre 1884.

EGREGIO SIG. DIRETTORE

Sarò grato alla di lei gentilezza se vorrà inserire le poche linee che qui le acchiudo, nel di lei autorevole giornale.

Alcuni mali intenzionati spargono voci esagerate intorno al colera che disgraziatamente volle visitare anche questo comune.

Si fanno ascendere i morti giorno per giorno quando a 10 quando a 12.

Ciò è assolutamente falso e deve essere smentito, non solo perchè il commercio non abbia a sentire danno di simili esagerazioni, ma anche per la tranquillità delle famiglie che hanno con quelli di questo comune rapporto di parentela.

La verità è questa che il massimo dei casi di colera fu di quattro in un giorno, ed oggi possiamo essere certi della fine dell'epidemia, poichè da quattro giorni non si ebbe a deplorare caso alcuno, e gli ultimi attaccati presentano sintomi tutti benigni ed oramai sono convalescenti.

Gradisca Egregio signor Direttore i sensi della mia più distinta stima.

Il Sindaco
Avv. G. BOZZANO.

PER GLI INFORTUNII SUL LAVORO

È stato approvato con reale decreto il regolamento dei rapporti tra la cassa nazionale di assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro e gli uffici postali e le autorità comunali del regno.

Gli uffici postali che saranno designati come succursali della Cassa nazionale di assicurazione riceveranno le proposte, ritireranno i premi, trasmetteranno alla sede compartimentale della Cassa le somme riscosse, pagheranno le indennità e daranno tutte le informazioni domandate sull'andamento dei servizi.

Le trasmissioni dei fondi saranno fatte mediante vaglia postali, con esenzione di tassa.

Negli uffici comunali, le proposte di assicurazione saranno ricevute dai segretari comunali che avranno pure l'incarico di compiere tutte le altre mansioni necessarie per il nuovo servizio.

Dal Comitato esecutivo della Cassa nazionale saranno fissate le indennità ai medici, che presteranno l'opera loro nel visitare i colpiti dagli infortuni.